

# Le Mostre d'arte a Milano

## Personali di Agostinelli, Bardawil, Di Cara, Ferdinando Mandelli, Rubini, Schanz Ascenso - Il premio nazionale di pittura estemporanea "Santhià vecchia e nuova"

ANNA MARIA AGOSTINELLI (Galleria Diamante, via Pisoni 2). – È una marchigiana autodidatta. Espone dipinti di paesaggi, fiori, nature morte eseguiti a olio e acquerello con tecnica sciolta. Ha buon colore, vivace e ben intonato, pennellata agevole, disegno corretto. Una pittura fresca e spontanea cui non mancano belle note cromatiche e limpidezza di materia.

WILLIAM H. BARDAWIL (Galleria Pater, via Borgonovo 10). – È un libanese nato in Inghilterra. Ha incominciato a dipingere mentre studiava ingegneria a Beirut completando la sua formazione artistica all'Accademia di Firenze, con maestro Rosai. Fondamentalmente è un espressionista della pennellata larga e animata. I suoi dipinti sono sostenuti da un'intelaiatura grafica che emerge a indicare sintetiche e appiattite figurazioni emotivamente e nervosamente deformate. Il colore è intenso con un predominio di grigi sovente molto fini e contribuiscono molto al lirico clima di questa pittura.

MARIO DI CARA (Galleria 23, via Verri 3). – Pittore e architetto romano, espone numerosi smalti e dipinti di tecnica mista, nei quali

sul sostrato simbolistico s'innestano modi espressionistici di provenienza più arcaica delle tendenze nordiche recenti. La tecnica è raffinata e riflette gli interessi grafici e materici dell'artista.

FERDINANDO MANDELLI (Galleria Cavour, piazza Cavour). – Pittore da tempo noto, ha studiato a Brera con Carrà e Funi e da molti anni si è dedicato, oltre che alla pittura, all'incisione ottenendo, anche qui, molti consensi. Espone acqueforti, di piccole e medie dimensioni, nelle quali le sue capacità artistiche e la sua conoscenza tecnica trovano risalto. Emergono un'alcra fantasia trasfiguratrice, una cultura attenta alle esperienze attuali, capace di scelte sottili e assimilazione, un linguaggio raffinato, estroso, aderente alla sua ispirazione ricca. Il gioco del segno sicuro e sensibile, dei grigi e neri su bianco, delle trasparenze ottenute con sensibilità, è in queste incisioni davvero suggestivo. Si accompagna una meditata abilità compositiva, inventiva degli sviluppi ritmici, eleganza delle tessiture grafiche e liricità favolistica.

ILIA RUBINI (Galleria Arte Centro, via San Maurilio 14). – In occa-

sione di una sua precedente personale, questa giovane, che abita nei dintorni di Milano e lavora appartata, fece conoscere le sue notevoli, istintive doti di disegnatrice. Ha un segno sicuro, franco, essenziale, spontaneo, espressivo e dinamico. La Rubini osserva con acutezza e sentimento la realtà, tuttavia non veristicamente. Il suo mondo agreste e rustico è reso con schiettezza e naturalezza in modo energico e diretto, senza letteratura ma con molta vitalità. Espone qualche piccola scultura e probabilmente il suo destino è scolpire.

VALERY SCHANZ ASCENSO (Galleria Cairola, via Senato 45). – Di padre ligure, ha studiato scultura, pittura, disegno di moda e decorazione prima col belga Biersbroeck, poi con la polacca Stakiewicz, André Lothe, Prinnet e altri. La sua formazione, per i contatti avuti con l'arte francese, italiana e tedesca, è europea. Espone dei "collages" eseguiti con stoffe e, cosa oggi insolita, ha un orientamento naturalistico. Unisce gli elementi cromatici dei suoi "chiffons colles", come li chiama, con eleganza e precisione, ottenendo ariosità, trasparenza e luminosità, sfruttan-

do abilmente il materiale. Il gusto della superficie di questi "chiffons" è tra l'arazzo e il mosaico; tanto per le sue intenzioni, quanto per le scelte e la conoscenza delle risorse della materia, queste opere si collocano in una sfera seducentemente decorativa, conservando una viva e impronta dell'arte.

"SANTHIÀ VECCHIA E NUOVA". –

La 4<sup>a</sup> mostra di pittura, inaugurata il 1° maggio a Santhià, ha avuto 400 concorrenti. La giuria ha ammesso poco più di 100 opere, tra cui molte di artisti milanesi. Il maggiore riconoscimento, *La rana d'oro*, è andato a Primo Baldini di Novara; 2° Calisto Gritti di Bergamo; 3° Giupin di Milano. I premi del presidente della Repubblica e del presidente del Consiglio sono andati rispettivamente al bergamasco Pasquale Zanella e al torinese Federico Chiales; altri premi sono andati a Sidoli, Decca, Reggiori, De Maria, Sollazzi, Lizoli, Mari, Bartoli e altri. Il premio internazionale *Amicizia europea*, per gli artisti stranieri, è andato allo jugoslavo Pedja Milosavljevic, 2° l'austriaco Ernst Scherens, 3° lo svizzero Armand Rondez.

Mario Lepore